



XXVIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

11 febbraio 2020

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28)

Consolati da Cristo per essere noi stessi consolazione degli afflitti

LITURGIA DELLA PAROLA

Canto di inizio

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

C. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

C. Per mezzo del Figlio, Dio si è rivelato nella pienezza del mistero della sua paternità. Solo il Figlio poteva rivelare questa pienezza del mistero, perché solo “il Figlio conosce il Padre”, e ci svela che la paternità di Dio appartiene prima di tutto al mistero fondamentale della vita intima di Dio, al mistero trinitario.

In questa certezza di fede raccomandiamo a Dio Padre le sorelle e i fratelli infermi perché, sopportando con pazienza i dolori del corpo e dello spirito, si sentano associati alle sofferenze del Cristo e consolati dalla grazia del suo Spirito.

Atto penitenziale

C. Pietà di noi, Signore.

R. Contro di te abbiamo peccato.

C. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

R. E donaci la tua salvezza.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

C. Preghiamo.

Dio grande e fedele, che hai fatto conoscere ai piccoli il mistero insondabile del Cuore di Cristo, formaci alla scuola del tuo Spirito, perché nella fede del tuo Figlio che ha condiviso la nostra debolezza per farci eredi della tua gloria, sappiamo accoglierci gli uni gli altri con animo mite e generoso, e rimanere in te che sei l'amore. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure

C. Dio onnipotente ed eterno, conforto degli afflitti, sostegno dei tribolati, ascolta il grido dell'umanità sofferente, perché tutti si rallegrino di avere ricevuto nelle loro necessità il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.



Ascoltiamo la Parola di Dio dal Vangelo secondo Matteo

Mt 11,25-30

L. In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 15

Rit.: Tu sei, Signore, mia parte di eredità.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **R./**

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **R./**

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **R./**

Per la riflessione(FRANCESCO, *Udienza generale, 14 settembre 2016*)

Cari fratelli e sorelle, anche per noi ci sono momenti di stanchezza e di delusione. Allora ricordiamoci queste parole del Signore, che ci danno tanta consolazione e ci fanno capire se stiamo mettendo le nostre forze al servizio del bene. Infatti, a volte la nostra stanchezza è causata dall'aver posto fiducia in cose che non sono l'essenziale, perché ci siamo allontanati da ciò che vale realmente nella vita. Il Signore ci insegna a non avere paura di seguirlo, perché la speranza che poniamo in Lui non sarà delusa.

Siamo chiamati quindi a imparare da Lui cosa significa vivere di misericordia per essere strumenti di misericordia. Vivere di misericordia per essere strumenti di misericordia: vivere di misericordia è sentirsi bisognoso della misericordia di Gesù, e quando noi ci sentiamo bisognosi di perdono, di consolazione, impariamo a essere misericordiosi con gli altri.

Tenere fisso lo sguardo sul Figlio di Dio ci fa capire quanta strada dobbiamo ancora fare; ma al tempo stesso ci infonde la gioia di sapere che stiamo camminando con Lui e non siamo mai soli. Coraggio, dunque, coraggio!

Non lasciamoci togliere la gioia di essere discepoli del Signore. “Ma, Padre, io sono peccatore, come posso fare?” – “Lasciati guardare dal Signore, apri il tuo cuore, senti su di te il suo sguardo, la sua misericordia, e il tuo cuore sarà riempito di gioia, della gioia del perdono, se tu ti avvicini a chiedere il perdono”. Non lasciamoci rubare la speranza di vivere questa vita insieme con Lui e con la forza della sua consolazione.

Pausa di riflessione e/o breve omelia

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle carissimi,

Dio spande la sua misericordia su coloro che lo conoscono e la sua giustizia sui retti di cuore. Offre la sua misericordia non perché lo conoscono già, ma perché lo conoscano; agisce con la sua giustizia con la quale giustifica l'empio non perché sono retti di cuore, ma anche perché siano retti di cuore. Con questa grande speranza, fiduciosi rivolgiamo al Padre la nostra preghiera.

L. Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Ti preghiamo, o Padre, per il nostro Papa e il collegio episcopale. Fedeli al mandato del Signore, annuncino in ogni angolo della terra la gioia della Risurrezione ed il grande dono della Tua misericordia offerta ad ogni uomo. Preghiamo.
- Ti preghiamo, o Padre, per la Chiesa. Per l'azione dello Spirito Santo la Sposa di Cristo sia sempre animata dallo slancio di andare incontro ad ogni persona per testimoniare la grazia del Vangelo e la forza sanante della consolazione. Preghiamo.
- Ti preghiamo, o Padre, per quanti sono malati o vittime di dipendenza. Le sofferenze fisiche, morali, spirituali non prendano mai il sopravvento su di loro, e possano accostarsi al Cristo come persone che, pur sofferenti, non sono escluse dalla sua forza ristoratrice e rigeneratrice, diventando essi stessi i primi testimoni della salvezza. Preghiamo.
- Ti preghiamo, o Padre, per ogni famiglia: come Chiesa domestica sia culla della vita, casa di accoglienza, scuola di ospitalità, ristoro nella malattia e nella sofferenza. Preghiamo.
- Ti preghiamo, o Padre, per tutti gli operatori sanitari: con la loro vita e la loro professionalità siano riverbero fedele della misericordia divina, perché così, consolati nella fatica e nel dubbio, possano consolare il malato, l'anziano, il sofferente. Preghiamo.
- Ti preghiamo per i governanti e gli amministratori: illuminati dalla luce del Vangelo, attraverso il loro servizio alla società contribuiscano a costruire un mondo più giusto, onesto, attento alle reali necessità di ciascuno. Preghiamo.
- Ti preghiamo, o Padre, per noi qui presenti e per gli operatori pastorali: siamo capaci, con le nostre forze e la Tua Grazia, di vedere in ogni fratello una persona da amare, da aiutare, da consolare. Preghiamo.

C. Signore Dio, Uno e Trino, comunità stupenda di amore infinito, insegnaci a contemplarti nella bellezza dell'universo, dove tutto ci parla di Te, per giungere infine alla consolazione eterna. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Preghiera per la XXVIII Giornata Mondiale del Malato

Padre onnipotente, Signore del cielo e della terra,
tu hai rivelato ai piccoli i misteri del regno dei cieli.
Nella malattia e nella sofferenza
ci fai sperimentare la nostra vulnerabilità di fragili creature:
donaci in abbondanza la tua benevolenza.

Figlio unigenito, che ti sei addossato le sofferenze dell'uomo,
sostienici nella malattia e aiutaci a portare il tuo giogo,
imparando da te che sei mite e umile di cuore.

Spirito Santo, Consolatore perfetto,
chiediamo di essere ristorati nella stanchezza e oppressione,
perché possiamo diventare noi stessi
strumenti del tuo amore che consola.
Donaci la forza per vivere, la fede per abbandonarci a te,
la sicura speranza dell'incontro per la vita senza fine.

Maria, Madre di Dio e Madre nostra,
accompagnaci alla fonte dell'acqua viva che zampilla e ristora per l'eternità.
Amen.

Padre nostro**C. Preghiamo.**

O Dio, che per la grazia dello Spirito Santo effondi sui credenti i doni del tuo amore,
concedi, a quanti soffrono, la salute dell'anima e del corpo, perché ti amino con tutto il
cuore e compiano ciò che è gradito alla tua volontà.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità
dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

C. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

**C. Vi benedica Dio Onnipotente
Padre e Figlio e ✠ Spirito Santo**

R. Amen.

Canto mariano